

UNDER 30 CON STILE

LE STELLE D'ORO DELLO SPORT

INCHIESTA
LO SMART
WORKING
TRADITO

IL RITORNO DEL GIAPPONE

LA SPEZIA, IL GOLFO DEGLI ARMATORI

AGOSTO, 2023

Forbes

Italia 4,90 euro - CH CT 11,90 Chf - Côte d'Azur 13,90 euro - Anno 7 - N° 70 - agosto 2023 - Periodicità: mensile - Prima immissione: 07/08/2023
Mensile - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 363/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)/Art. 1 comma 1 LO/MI

COVER STORY

NAVIGARE IN BORSA

ALBERTO GALASSI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI FERRETTI GROUP

Classifiche

I 69 miliardari
italiani
e i 50 più ricchi
del mondo

ISSN 2532958-8



917725321958005

A cura di **Piera Anna Franini**

IL GOLFO DEGLI **ARMATORI**



A LA SPEZIA L'ECONOMIA DEL MARE GENERA 757 MILIONI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO. GLI ADDETTI SONO CIRCA 12MILA, LE AZIENDE PIÙ DI TREMILA, DI CUI QUASI LA METÀ NELLA CANTIERISTICA. QUI OPERANO QUATTRO DEI PRIMI CINQUE COSTRUTTORI DI IMBARCAZIONI SUPERIORI AI 24 METRI. E ATTORNO A QUESTA ATTIVITÀ GRAVITANO STRUTTURE PRODUTTIVE E SERVIZI TURISTICI E PORTUALI

La cantieristica è un segmento determinante dell'economia del mare, che in Italia genera 52,4 miliardi di valore aggiunto. A questi si sommano altri 90,3 miliardi per l'effetto moltiplicatore, pari a 1,7, che sale a 2,5 per la cantieristica (in altre parole: per ogni euro prodotto, se ne attivano altri 2,5). In questo campo brilla La Spezia. È al primo posto in Italia per incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale provinciale, con più di tremila aziende coinvolte, di cui il 47,4% attive nella cantieristica, dove trovano impiego circa seimila dei 12.600 addetti totali. L'economia del mare - o blue economy, per gli amanti degli anglicismi - genera a La Spezia 757,3 milioni di euro di valore aggiunto, collocando la città al quarto posto a livello nazionale e al primo nella filiera della cantieristica.

Sulla base di questi numeri, La Spezia si presentò all'Expo Dubai come capitale mondiale

della nautica, forte di un marchio, Miglio Blu - La Spezia Nautical District, registrato proprio nel marzo 2022. Un marchio collettivo, e ancora *in fieri*, in cui si identificano i più grandi cantieri nautici, centri di ricerca e università del territorio. Realtà d'eccellenza situate lungo un miglio di costa, presto ciclabile e probabilmente d'un blu luminescente, se decollerà il sistema di illuminazione autosufficiente grazie al quale la luce catturata di giorno verrà restituita la notte. Già hanno aderito al Miglio Blu Sanlorenzo Yachts, Riva-Ferretti Group, Baglietto, Cantieri Navali di La Spezia, The Italian Sea Group, Fincantieri e Antonini Navi. Poi Porto Lotti, fornitore dei servizi necessari ai diportisti, enti di ricerca internazionali come la Nato, con il Cmre. E ancora il Centro di Supporto e Sperimentazione Navale, scuole di alta formazione che, tutt'uno con i centri di ricerca, dovranno trasferire alle aziende le competenze tecnologiche. Un ecosistema che sta prendendo forma.

È proprio sul Golfo dei Poeti che si collocano le maggiori aziende della nautica italiana. Qui operano quattro dei primi cinque cantieri che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24 metri, con apice in Azimut-Benetti.

Secondo le stime di Confindustria Nautica, l'intero settore della nautica da diporto italiana, sommando la produzione della can-

Il porto di La Spezia





Lo yacht sp110 di Sanlorenzo

L'INTERO SETTORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO ITALIANA, SOMMANDO LA PRODUZIONE DELLA CANTIERISTICA, DELLA COMPONENTISTICA, DEGLI ACCESSORI E DEI MOTORI MARINI, CHIUDERÀ IL 2022 CON UN FATTURATO OLTRE I 7 MILIARDI DI EURO

tieristica, della componentistica, degli accessori e dei motori marini, ha visto il 2022 chiudersi con un fatturato oltre i 7 miliardi, 3,3 dei quali indirizzati all'export. Numeri senza pari né precedenti, ai quali contribuisce massicciamente La Spezia.

Attorno all'attività cantieristica gravitano strutture produttive e di servizio funzionali al diporto. Si va dal settore tessile agli arredi, dalla produzione e installazione di macchine e apparecchiature ai prodotti in metallo, dalla meccanica alla strumentazione. "Alla nautica è connessa, inoltre, un'ampia gamma di servizi turistici e portuali, che va dalle scuole nautiche al trasporto delle imbarcazioni, dal rimessaggio al *refit*", osserva Davide Mazzola, presidente della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) provinciale. "Un combinato disposto che vale il 44% del giro d'affari (contro il 56% della produzione) e che rende la nautica molto più rilevante di quanto emerga dalle statistiche ufficiali, che non ne fanno percepire il reale valore economico e occupazionale, e quindi non permettono di misurarne e apprezzarne la portata. L'insieme delle attività della filiera non è censito e non si ha, dunque, esatta contezza dell'insieme delle lavorazioni correlate". Dichiarazioni raccolte durante il B2BMare La Spezia organizzato dalla locale Confindustria, tutt'uno con Cna, che, dato il successo, verrà replicato il 23 novembre. Perché c'è un pulviscolo di micro, piccole e medie imprese che si muove attorno ai giganti di settore. Per questo si pone la necessità di gettare ponti, connettere e creare filiere. Ponti anche extra-provinciali, perché la richiesta dei committenti è cresciuta a tal punto che difficilmente la domanda potrà essere soddisfatta entro la provincia. **F**

Un mare di AZIENDE

104

• Baglietto

Tutto prendeva il via nel 1854, nel capanno di un orto di Varazze, a pochi metri dal mare. Qui Pietro Baglietto iniziava a costruire piccoli scafi di gozzi e canotti, realizzando la prima barca da regata, il cutter Rosy, su commissione del conte Giuseppe Ponza di San Martino. È poi entrata nella storia aziendale Barchetta, imbarcazione classe 1888, offerta in dono a Papa Leone XIII. All'alba del Novecento, Baglietto era un marchio che richiamava nomi come quello di Giacomo Puccini, che fra una battuta di caccia e un'opera, bello di fama e qualche sventura, volendo solcare i mari, si fece realizzare un 44 metri. Con le guerre, Baglietto creava motoscafi armati siluranti. Poi, archiviata la fase bellica, ritornava alle barche da regata e da diporto. Nel 1981 Pietro Baglietto, pronipote omonimo del fondatore, cedeva l'azienda al gruppo Rodriquez. Dopo cambi di gestione e alterne vicende, nel 2012 Baglietto è stata acquisita dalla famiglia Gavio. L'inizio di una nuova rotta.



• Fgs

La Fluid Global Solutions, lanciata 12 anni fa da Alessandro Biggio, è specializzata nelle pompe e nei motori elettrici per il settore navale, industriale e civile. Ha tremila clienti tra armatori, cantieri navali e manutentori, fornitori specializzati, cartiere e raffinerie, consorzi e gestori acque. Processa cinquemila ordini all'anno per un mercato non solo europeo, in cui è comunque sempre l'Italia a primeggiare.



• SuperficiLab

Nata nel 2016, ha preso forma dall'incontro - al Polo Universitario Marconi di La Spezia - di Paolo Nazzaro, Davide Telleschi e Guido Zannoni. Abbandonato il bozzolo della startup, SuperficiLab ha ora acquisito lo status di impresa a tutti gli effetti, diventando un riferimento nei servizi 3D per la nautica: a suo favore il fatto di essere stata una delle prime a introdurre la manifattura additiva nel settore. Realizza componenti di bordo, modelli in scala, prototipi e scansioni tridimensionali di imbarcazioni. Funzionalità ed estetica si fondono nella manifattura additiva, eliminando la necessità di stampi per la produzione e minimizzando gli scarti di lavorazione.



• Solmec Group

È nata come società per lavorazioni meccaniche e allestimenti navali, quindi per la produzione e il montaggio in opera di manufatti di carpenteria in ferro, acciai inossidabili, leghe leggere. Il core business risiede ancora nel navalmeccanico, ma lo spettro d'azione si è allargato a forniture e prestazioni nel settore industriale e civile per piccole, medie e grandi costruzioni. Un ufficio tecnico interno copre la parte di progettazione, personalizzazione e sviluppo. Brilla il reparto di trattamento degli acciai inossidabili, pensato per offrire trattamenti che migliorino l'estetica, aumentando al contempo la protezione. Si va dall'anodizzazione all'aromatizzazione, fino a zincatura, cromatura e nichelatura.



• Sub Mariner

L'azienda venne fondata negli anni Ottanta da tre soci con un passato nel campo militare, che subito avviarono collaborazioni con i cantieri e le realtà militari locali. In tempi più recenti, pur mantenendo sempre vivo l'interesse per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle condotte sottomarine, come quelle delle Cinque Terre e dei comuni limitrofi, per le perizie e le riparazioni navali in rada e in porto, Sub Mariner si è allargata al segmento dei lavori marittimi e di dragaggio, con interventi subacquei di ispezione e manutenzione cavidotti. Esegue inoltre interventi come la messa in bacino di navi, la tamponatura di falle, i servizi video e fotografici subacquei, la rimozione e la sostituzione di eliche e di strumentazione navale e di altri materiali di diversa natura, carotaggi, posa di panne antinquinamento e di contenimento per dragaggi. Dal 2016 Sub Mariner ha in Laura Lorenzetti, figlia del fondatore Mauro, il suo amministratore unico.

• Ibs

Dal 4 giugno 1990 Ibs crea modelli per fonderia, modelli navali statici e animati in scala, prototipi di imbarcazioni, modelli e prototipi industriali, plastici di edilizia residenziale e per architettura, navi da modellismo radiocomandato. L'avventura, come ama definirla il co-fondatore di Ibs Domenico Iaria, iniziava dopo 27 anni da dipendente e un colpo di fulmine per il disegno e la modellistica, scintilla che si accese visitando l'officina di un amico. Fondata con Roberto Bini, Ibs ha conosciuto inevitabili cambi di metodi, strategie e uso di materiali. Ma una cosa è certa, osserva Iaria: "Le basi rimangono le stesse. Prima di passare alla macchina, dobbiamo creare un pezzo pre-lavorato impiegando la tecnica di sempre, antica, e il processo si chiude con rifiniture condotte a mano". **F**